



# Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e  
Polizia Penitenziaria

**Reperibilità 3928836510**

---

**Coordinamento Nazionale:** c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024  
sito internet: [www.flpgiustizia.it](http://www.flpgiustizia.it) e-mail: [flpgiustizia@flp.it](mailto:flpgiustizia@flp.it) - [flpmingiustizia@libero.it](mailto:flpmingiustizia@libero.it)

**Informativa n. 138\_2016**

**Roma, 29 Novembre 2016**

**Oggetto:** Comunicato stampa CSE dove si illustrano gli esiti dell'incontro del 28 Novembre 2016 con il Ministro Marianna Madia.

Si pubblica il comunicato stampa della CSE del 28 Novembre 2016, inerente l'argomento in oggetto.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia**





# CSE

**Confederazione Indipendente Sindacati Europei  
Segreteria Generale**

## **COMUNICATO STAMPA del 28 novembre 2016**

### **Inconcludente l'incontro sul contratto con il Ministro della Pubblica amministrazione.**

### **Alle proposte della CSE il Governo non risponde e prende tempo**

La Confederazione CSE è stata convocata dal Ministro della Pubblica Amministrazione sulle tematiche riguardanti il rinnovo dei contratti pubblici. L'incontro si è svolto oggi in tarda mattinata ed è stato sostanzialmente deludente.

L'intendimento del Governo, a quanto si è potuto capire, è la stipula di un accordo politico prodromico all'apertura delle contrattazioni vere e proprie e per questo ha chiesto ai sindacati di illustrare le proprie richieste.

La CSE, pur riconoscendo la necessità di un accordo che disciplini, oltre agli stanziamenti per il rinnovo dei contratti, anche le possibili e indispensabili modifiche legislative, ha posto alcune questioni irrinunciabili:

- **Dopo sette anni di blocco contrattuale, condizione imprescindibile è l'aumento cospicuo degli stipendi tabellari. Le notizie circolate in questi giorni che vorrebbero gli aumenti concentrati sui salari di produttività o esclusivamente sui salari più bassi sarebbero, se confermate, inaccettabili.** Per i redditi più bassi, inoltre, nessuno pensi ad un effetto di sostituzione tra gli aumenti contrattuali e la decontribuzione fiscale degli "80 euro". Nessun sindacato degno di questo nome potrebbe firmare un contratto che sterilizza l'aumento contrattuale sottraendo tutti o parte degli 80 euro che devono invece essere mantenuti. La CSE ha chiesto inoltre alla delegazione governativa se le cifre lette in questi giorni sono reali e dove sarebbero "appostate", cioè in quali provvedimenti normativi e per quali anni;
- La CSE ha chiesto il superamento delle rigidità della Legge Brunetta: *in primis*, il superamento delle fasce di premialità così come sono state concepite nel Decreto Legislativo 150/2009; *in secundis*, il superamento del vincolo di copertura dei posti in organico esclusivamente mediante concorsi esterni e la possibilità di supplire attraverso l'esperienza professionale alla mancanza del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno;
- Infine, la CSE ha chiesto un ripensamento del rapporto tra legge e contratto, che vede oggi la prima prevalere in modo netto sul secondo. La CSE ha ricordato al Governo che con il rinnovo contrattuale entrerebbero in vigore ulteriori norme contenute nella Legge Brunetta che sottrarrebbero alla contrattazione altre materie, rendendo di fatto i contratti assolutamente residuali proprio sul rapporto di lavoro, che risulterebbe regolato in via esclusiva dalla legge. Allo stesso modo, non è possibile la continua incursione delle Leggi di Bilancio sui fondi di salario accessorio del pubblico impiego, continuamente decurtati. Per la CSE è imprescindibile il ristoro dei tagli effettuati dai



vari Governi proprio sui fondi di quella produttività che anche questo Governo afferma di voler valorizzare. Su questa materia, infine, la delegazione CSE ha avvertito il Governo di non essere disponibile a trattare un accordo che vale solo per alcuni pezzi della pubblica amministrazione. In particolare, non è possibile immaginare accordi contrattuali che si applicassero a tutti i comparti tranne che a quello dell'Istruzione della Ricerca, normati invece dalla Legge cosiddetta della buona scuola.

Al di là delle richieste elencate, la CSE ha ben chiarito al Governo di non essere disponibile a strumentalizzazioni in vista del referendum di domenica prossima e che pertanto, qualora dovesse emergere che quelle di questi giorni fossero riunioni ai soli fini mediatico-elettorali, la risposta non potrà che essere durissima.

Rispetto alle richieste puntuali poste, la delegazione governativa non è andata oltre una generica disponibilità a rivedere parti della Legge Brunetta. Nessuna risposta sulla quantità degli stanziamenti, nessuna risposta sulla veridicità degli 85 euro di aumento che sono circolati sui giornali e nelle dichiarazioni attribuite al Ministro Madia, nessuna indicazione sulle modalità di prosieguo degli incontri sindacali.

A questo punto la CSE, pur dichiarandosi disponibile a continuare il confronto, non può che ritenere l'incontro odierno più ancora che deludente, altamente inconcludente.

**L'UFFICIO STAMPA**